

POF SCUOLA INFANZIA BILINGUE

A. S. 2017/2018

**Per educare un uomo
Ci vuole un villaggio**

SCUOLA E FAMIGLIA

La nostra Scuola dell'Infanzia accoglie ogni bambino e la sua meravigliosa disponibilità a conoscere e apprendere, ne sollecita la curiosità e il coinvolgimento in ogni proposta; promuove la sua crescita attraverso l'esperienza dello stupore e della intrapresa così come lo ha vissuto con le persone care di casa. Gli educatori hanno un ruolo fondamentale; devono essere persone ricche di gusto e interesse per la realtà, piene di premura nel coinvolgersi in relazioni significative con ciascuno dei bambini, sviluppando una intesa sempre rinnovata, fatta di passi quotidiani nel gioco, nelle esplorazioni, nelle amicizie e nelle conquiste. **Frequentare la scuola bilingue valorizza la naturale capacità di apprendimento dei bambini che assumono con disinvoltura messaggi e contenuti veicolati in modi diversi, in un contesto rassicurante e guidato.** La scuola bilingue potenzia l'attitudine a stabilire nessi e a creare sintesi e concetti progressivamente più complessi e ricchi nel significato.

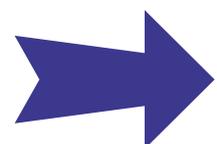
L'AZIONE EDUCATIVA

All'ingresso nella scuola dell'infanzia, il bambino ha già la sua storia personale e un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Quando compie tre anni sa interagire con i coetanei e con gli adulti anche al di fuori dei legami parentali. La famiglia si coinvolge nel percorso scolastico del bambino, vivendo la scuola come contesto positivo.

Inserimento e percorsi condivisi tra scuola e famiglia

La Scuola dell'Infanzia si pone come contesto significativo, organizzato e consapevole, di supporto alla responsabilità educativa e formativa della famiglia.

Nell'inaugurarsi della nuova avventura scolastica, per i **bambini nuovi iscritti** si deve considerare il tempo necessario perché si sviluppi adeguata sintonia con persone, spazi e ritmi nuovi. Il tempo dell'inserimento è un tempo per il bambino ma è anche un tempo per la famiglia che entra in una dimensione educativa nuova. La scuola incontra la famiglia per un **collo-**



quo conoscitivo e per condividere il piano dell'offerta formativa. Con il colloquio si definiscono la **modalità dell'inserimento** che prevede, per la prima settimana, un calendario di appuntamenti quotidiani con il gruppo classe, di una o due ore. Nei giorni a seguire, ci si avvia progressivamente all'orario scolastico completo. Il colloquio di inizio anno riguarda anche i **genitori dei bambini che già hanno frequentato la scuola dell'infanzia** e permette di raccogliere gli elementi necessari per riprendere le attività avvertiti delle attenzioni da tenere presenti dopo l'interruzione estiva.

La proposta educativa della scuola viene condivisa con la famiglia in un rapporto di reciproca fiducia, più visibile nelle occasioni di: assemblee generali, per riflettere e confrontarsi sulle linee scelte dalla scuola, di assemblee di sezione per la verifica del lavoro che si sta sviluppando, colloqui personali con il docente e con il dirigente e anche le occasioni solenni di festa.

La proposta educativa e il gioco

Educare è permettere al bambino di conoscersi e di scoprire che i "frammenti di esperienza", che variamente accumula, si legano e sottendono significati. I "perché" che esprime sono l'espressione più esplicita della domanda di significato.

L'adulto offre l'opportunità di riflessione su ciò che avviene e si costruisce insieme, il bambino diventa così più consapevole della sua crescita complessiva.

In questa dinamica, la realtà diventa fonte continua di interesse e scoperta. Il gioco è la modalità principale che il bambino vive nel suo imbastirsi con la realtà.

È caratterizzato dalla sua stessa iniziativa ed è vissuto in modo costruttivo ed efficace nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che lui sta facendo. L'adulto offre un tempo e pensa allo spazio; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo

che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi anche coinvolgere. Secondo questa dinamica si realizzano anche le attività didattiche più strutturate, che richiedono l'energia dell'impegno utile ad entrare in una nuova consapevolezza e abilità secondo un percorso che è l'adulto a suggerire siano esse di tipo motorio, manipolativo, linguistico o creativo.

Il gruppo degli insegnanti

Gli educatori si cimentano in un "fare" inteso come ricerca fiduciosa di quanto le cose possono "dirci". Condividono questo approccio, proponendolo al bambino per il suo stesso personale cammino, fatto di ricerca, di esperimenti, di stupore, di domanda.

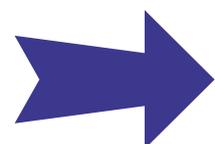
La proposta è innanzitutto di metodo.

Il bambino è coinvolto in un rapporto personale con l'intera comunità di adulti che si esprime unita per lo "stile" che propone. Il percorso formativo viene registrato in un apposito diario personale di cui è responsabile il docente. Il **docente** comunica stabilmente con la famiglia condividendo l'evolversi della crescita, le positività raggiunte e le eventuali criticità da affrontare.

Il **collegio docenti** si ritrova ogni quindici giorni per condividere l'azione didattica e per ritrovare rinnovata consapevolezza del compito educativo. Si discutono difficoltà, problematiche, progetti. Si individuano strategie. Si commenta e si verifica il percorso dei bambini.

Il bambino

Il bambino è una persona piena di ricchezza, il suo esserci a scuola vale per il patrimonio esclusivo di vita che porta. Ogni aspetto e potenzialità della sua persona viene preso in considerazione perché sviluppi la stima di sé e delle sue possibilità.



Il metodo – l'esperienza

Il metodo educativo è caratterizzato dall'esperienza vissuta. Il bambino ha bisogno che ogni proposta parta da una esperienza concreta, sensibile, sperimentale. Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale coinvolge l'insegnante ogni qualvolta rimane egli stesso sorpreso da ciò che è accaduto. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore e mobilita l'intelligenza, l'affettività, la curiosità, ma anche la fisicità e i sensi del bambino. Non è solo il "fare", è piuttosto creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade. L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita. Ecco la ragione della didattica ricca e articolata in lingua inglese, dell'attività motoria, dell'attività musicale, dell'attenzione alla cura del linguaggio, delle varie attività manipolative, dei giochi logici e soprattutto del gioco libero, libero per il bambino ma non per l'adulto che osserva, guida, valorizza ciò che il bambino, in un'attività che noi chiamiamo gioco, intraprende.

IL BILINGUISMO

L'attività veicolata in lingua inglese rientra nel quadro già presentato seppure alcune specificità didattiche siano imprescindibili. La didattica fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino che, in età prescolare, entra in sintonia con diverse forme di comunicazione. Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita nei bambini la comprensione e l'imitazione di ciò che ascoltano e incontrano. La lingua inglese si situa a pieno titolo nella quotidianità scolastica. Si favorisce così la naturale assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e da qui, il bambino si ritrova abile nella comprensione e capace di reagire in modo pertinente. I docenti, in un contesto di **"immersione nella lingua"**,

procedono nelle attività più diverse, scegliendo di insistere di volta in volta su gruppi di vocaboli e di forme espressive. La presenza a scuola di educatori di lingua italiana e inglese dà l'opportunità al bambino di assorbire le due lingue su base quotidiana, continua e naturale. Il materiale didattico è utilizzato indifferentemente per le attività veicolate nelle due lingue permettendo al bambino di apprendere in maniera unica e armoniosa.

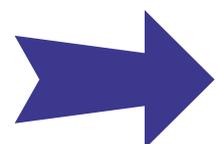
ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

La fascia oraria che va dalle ore 7.45 alle ore 14.30 mette in relazione bambini di età diverse, favorendo il rapporto grande – piccolo. Le attività pomeridiane, dalle 14.30 alle 16.30, mettono in relazioni bambini della stessa età. Le diverse proposte didattiche esprimono la loro unitarietà dal punto di vista dell'approccio metodologico e tematico scelto dagli educatori che arricchiscono l'esperienza del gruppo, sottolineando l'opportunità delle età diverse tra i bambini o l'essere coetanei.

La vita del Villaggio: il tempo e lo spazio

Il borgo del villaggio nello scorrere del tempo.

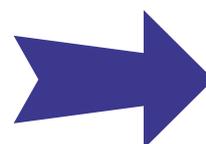
Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatore e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola, il bambino sperimenta "il tempo" nello scorrere della giornata: un tempo fatto dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a stabilire con metodicità gli stessi momenti così da creare punti di riferimento che facilitano il bambino nell'orientarsi. La quotidianità scolastica diventa per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.



LA GIORNATA TIPO AL VILLAGGIO: IL TEMPO

Le giornate hanno uno schema fisso, propongono attività veicolate in italiano e in inglese per lo stesso numero di ore nell'arco della settimana.

ORE 7.45/14:30	CLASSI ETEROGENEE mette in relazioni bambini di età diverse
ORE 7:45/9:00 Accoglienza	La presenza degli educatori permette ai bambini di attendere l'inizio delle attività in un clima sereno di saluti e di giochi. I bambini dopo aver lasciato le loro cose nell'armadietto personale, entrano nella sala predisposta. L'accoglienza é realizzata da tutti i docenti, i bambini fanno l'esperienza concreta della comunità educante riconoscendo tutti i docenti come figure significative e autorevoli. A partire dalle 8.30, ci si avvia al borgo, accompagnati dal docente.
ORE 9:00/12:00 Attività	Alle 9.00 ci si accomoda in circolo sul tappetone per l'appello, la preghiera e il primo dialogo di classe con la proposta della giornata. Seguono le diverse attività didattiche in italiano o in inglese. È il momento in cui l'adulto condivide una proposta che si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con il personaggio di una storia che coinvolge i bambini in un'avventura ludica o in una attività didattica, altre volte è il racconto di una fiaba che coinvolge maggiormente in un dialogo, oppure è la proposta di una attività manipolativa, di gioco etc. La proposta nasce dalla progettazione dell'adulto ma può nascere anche dalla proposta del bambino che l'educatore raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Vivere un'esperienza insieme ai bambini e che sappia valorizzare la loro iniziativa, necessita di una programmazione della giornata pensando che l'adulto è "a fianco". L'adulto "fa con i bambini, non per loro". Il suo ruolo è suscitare un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande e una intrapresa operativa. In questa dinamica, le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare diventando una possibilità di conoscere.
ORE 10:00 Merenda	I bambini si preparano per la. È un momento di riposo e anche di dialogo, di libertà nel raccontarsi, consolidando rapporti tra compagni e con gli adulti.
ORE 12:00/14:30 Il pranzo in sala mensa e la ricreazione	Pranzo e ricreazione con gioco libero. I bambini si preparano al pranzo provvedendo poco prima a risistemare lo spazio nel quale hanno lavorato e riponendo al loro posto le cose utilizzate. Con il borgo in ordine, si provvede all'igiene personale andando in bagno per lavare le mani e poi mettersi nel gruppo per raggiungere la sala da pranzo. Se le condizioni atmosferiche lo consentono, terminato il pranzo, i bambini raggiungono lo spazio all'aperto loro riservato per giocare e rimanere in compagnia degli amichetti.
ORE 14:30/16:30	CLASSI OMOGENEE mette in relazione bambini coetanei
ORE 12:45/14:00	Per i più piccoli è previsto un momento di riposo nella sala adibita alla nanna. Al risveglio, i bambini vengono invitati nel gruppo e partecipano liberamente a quanto si sta svolgendo. Per tutti alle 14.30, riprendono le attività con l'approccio del mattino anche se più mirato sulle dimensioni affettive e cognitive proprie di ciascuna età, che si radunano in gruppi separati. Le attività sono veicolate in lingua inglese per quattro pomeriggi e in lingua italiana un pomeriggio.
ORE 16:15/16:30	Il congedo dalle attività e i saluti di fine giornata. L'incontro con le persone che vengono a prendere i bambini al termine della giornata è occasione di saluti e cordialità. Il bambino sperimenta il sentimento che le persone care vivono nei confronti del suo ambiente.



IL BORGO E IL VILLAGGIO: LO SPAZIO

Lo spazio - il villaggio e il borgo

Il borgo è strutturato in angoli organizzati con una precisa valenza affettiva, educativa e formativa. L'angolo dell'appello, del dialogo, dei progetti, degli avvisi, delle riunioni Il borgo (l'aula) ha uno spazio per i momenti "di parola" del gruppo.

Un tappeto ampio che simboleggia il luogo dell'incontro, dell'ascolto e della parola, riservato esclusivamente a chi appartiene al gruppo, che suscita la responsabilità per quello che verrà detto e ascoltato. In quel luogo si dicono le "cose" importanti che riguardano la vita e la comunità di amici che quotidianamente si incontra.

L'angolo della casa e dei giochi di ruolo

Qui il bambino, giocando alla mamma e al papà, al negoziante o al meccanico, alla maestra e all'allievo etc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo. Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare. Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi e a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e avendo cura del materiale a disposizione di cui valorizzano progressivamente il senso.

Lo spazio delle costruzioni

Il bambino progetta e fa, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, c'è un continuo porsi di problemi e della loro soluzione. Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro. Il gioco delle costruzioni inoltre favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni.

Spazio grafico pittorico e della manipolazione

L'incontro con l'esperienza della attività artistica e manipolativa permette, attraverso un più pertinente uso del linguaggio grafico, di arricchire la consapevolezza e l'abilità nell'uso di un registro comunicativo particolarmente familiare: la manualità e l'attività grafica.

Spazio del gioco strutturato

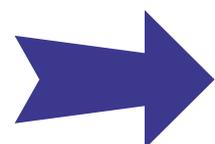
Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, puzzle, sequenze logiche, giochi con regole, blocchi logici etc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti, e i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

Spazio della lettura

Vi è la possibilità di guardare e sfogliare libri, da soli o con amici. Lo spazio è anche pensato per il racconto che l'educatore propone e legge a tutti. L'esperienza del "raccontare" spalanca lo sguardo del bambino che "entra" in ciò che gli viene mostrato delle storie di volta in volta condivise.

Lo spazio all'aperto e l'orto

La scuola dell'infanzia dovrebbe svolgersi il più possibile all'aperto, solo le avverse condizioni atmosferiche compromettono questa opportunità. Quando il tempo lo permette, i bambini svolgono le loro attività all'aperto, in una condizione per loro più congeniale. Il cortile di scuola è a disposizione dei bambini e per loro è allestito uno spazio attrezzato nel quale avventurarsi per sperimentare la loro capacità esplorativa e di gioco insieme e anche per delle piacevoli passeggiate o giri con il triciclo. In cortile si trova anche un'area attrezzata per realizzare un orto che i bambini curano e custodiscono nel corso dei mesi assistendo direttamente.



LE USCITE, IL LABORATORIO DIDATTICO E IL PROGETTO SIAMO GRANDI

Le uscite didattiche

Le uscite costituiscono la possibilità per il bambino di venire a contatto con ambienti legati ai suoi interessi oppure a situazioni che ampliano il lavoro proposto durante l'attività scolastica.

Il laboratorio didattico con i genitori

In occasione di una data significativa, i bambini trascorrono una mattina o un pomeriggio a scuola con le loro famiglie. Si condivide una attività come ad esempio la preparazione del cesto delle merende a inizio anno, si realizza una decorazione natalizia o ancora si costruiscono i costumi di carnevale. La scuola e la famiglia condividono il luogo che il bambino sente stimato e riconosciuto come pieno di valore.

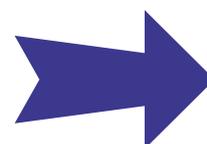
Progetto siamo grandi la continuità con la scuola primaria

Nell'ultimo anno, tutte le esperienze di gioco e di intrapresa delle attività proposte negli anni precedenti si concretizzano e acquisiscono il valore, anche nella coscienza del bambino, di strumenti idonei ad apprendere. I bambini di cinque anni accedono a moduli loro riservati di educazione motoria, di musica, di attività manipolativa e di pregrafismo. Le attività proposte inducono ad un approccio riflessivo sull'esperienza compiuta. La programmazione didattica, più mirata a ciascuna dimensione di crescita, avvia alla formazione dell'identità conoscitiva che favorisce le condizioni ottimali per l'accesso di ogni bambino alla scuola primaria. Nel progetto SIAMO GRANDI i bambini hanno inoltre l'occasione di incontrare i bambini della scuola primaria e partecipare con loro ad interessanti uscite didattiche.

Scuola dell'infanzia bilingue in sintesi

- Orario: 7.45 - 16.30
- 20 ore settimanali veicolate in lingua inglese
- 20 ore settimanali veicolate in lingua italiana
- Inizio delle attività: ore 9.00
- Attività fino al 30 giugno e prolungamento per il mese di luglio
- Merenda del pomeriggio fornita dalla scuola
- Aule grandi e attrezzate per "angoli"
- Grande salone
- Grande spazio attrezzato all'aperto

S. ORSOLA	
Pre-scuola	7.45-8.30
Accoglienza	8.30 - 9.00
Inizio attività	9.00
Merenda	10.00
Ripresa attività	10.15
Pranzo e ricreazione	12.00 - 14.30
La nanna	12.45 - 14.00
Termine attività	16.15 / 16.30





POF SCUOLA INFANZIA BILINGUE

A.S. 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020

Per educare un uomo ci vuole un villaggio

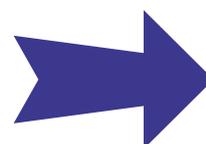
Le bambine e i bambini di tre anni arrivano a scuola con la loro storia personale fatta di esperienze, gusti, giudizi. Con questo “bagaglio” si avviano in ogni giornata, disponibili, desiderosi di conoscere e apprendere. La scuola dell’infanzia è un luogo privilegiato della curiosità e favorisce il coinvolgimento del bambino in ogni nuova proposta, rispettando sempre i tempi e le esigenze di ciascuno. La scuola ammira e valorizza lo stupore che i bambini sperimentano mentre scoprono e approfondiscono ciò che per loro è nuovo. Nella quotidianità scolastica quindi, i bambini proseguono l’avventura cominciata con le persone care di casa, pronti ad imbattersi in nuovi luoghi e in nuovi rapporti, con tanti bambini e con gli adulti che nel tempo diventano per loro riferimenti significativi.

Gli educatori hanno una importante responsabilità e devono essere persone ricche di gusto e interesse per la realtà. Nei passi quotidiani fatti di buone abitudini, gioco, esplorazioni, attività, piccoli successi e inevitabili disfatte, si sviluppa una intesa tra bambini, e tra adulti e bambini sempre più rassicurante e significativa. La scuola (il villaggio) diventa un contesto tra quelli privilegiati dal bambino.

La scuola dell’infanzia Cuore Immacolato di Maria è scuola bilingue. Il tempo è ripartito con attività veicolate in lingua italiana e in lingua inglese. I bambini sono immersi nella lingua inglese per circa venti ore delle quaranta settimanali. Svolgere attività in due lingue differenti è investire sulla predisposizione all’apprendimento che, nei primi anni di crescita del bambino, è significativamente ed eccezionalmente vivace. In un percorso bilingue inoltre si moltiplica l’esercizio di stabilire nessi e di creare sintesi di concetti progressivamente più complessi e ricchi nel significato, potenziando così una attitudine del bambino del tutto fisiologica.

Inserimento del bambino di tre anni e nuovi iscritti di quattro o cinque anni

La scuola dell’infanzia è un contesto organizzato, consapevole e significativo. Vale come supporto alla responsabilità educativa e formativa proprie della famiglia. L’inaugurarsi della nuova avventura scolastica dei bambini di tre anni avviene in una progressione che, partendo con poche ore al giorno e arrivando gradualmente al tempo scuola completo, permette al bambino di sviluppare la giusta sicurezza e sintonia con perso-





ne, spazi e ritmi nuovi. Il tempo dell'inserimento è un tempo del bambino, ma anche un tempo della famiglia che entra in una dimensione educativa nuova. La serenità della famiglia, che rimane con il bambino nelle sue prime ore di scuola, rappresenta un elemento fondamentale per un inserimento naturale, agile. L'inserimento coinvolge tutti i bambini di tre anni ma anche i nuovi iscritti di quattro e cinque anni.

Colloquio conoscitivo di inizio per i bambini di tre, quattro e cinque anni

La scuola incontra la famiglia per un colloquio conoscitivo. Il dialogo con la famiglia permette di conoscere la storia del bambino, le sue abilità, i suoi vissuti, le sue esigenze personali. Condividere gli aspetti significativi della storia del bambino favorisce la predisposizione di attività pertinenti, che si immettono nelle esigenze e nelle attese di ciascuno degli allievi. Si sviluppano relazioni educatore/bambino più facilmente armoniche, significative e rassicuranti. Il colloquio permette alla famiglia di avvicinarsi di più alla scuola; dal dialogo personale con un educatore si evincono stili, intenzioni e prospettive della scuola, così come erano state presentate nel momento dell'iscrizione. L'incontro con gli educatori conferma e arricchisce una scelta per il proprio bambino e diventa una possibilità ulteriore di partecipazione alle novità che il bambino sta sperimentando. Il dialogo con gli educatori è fissato anche all'inizio del secondo e terzo anno di scuola, per condividere il passo e l'insieme delle esperienze che il bambino ha accumulato nel periodo estivo.

Inizio delle attività scolastiche per i bambini che hanno già frequentato la nostra scuola dell'infanzia

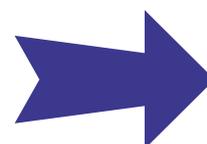
I bambini che si apprestano a frequentare la scuola dell'infanzia per il secondo o terzo anno non hanno solitamente necessità di inserimento e cominciano la scuola

qualche giorno prima rispetto ai nuovi iscritti. Cominciare prima permette di riavvicinare i propri amici e compagni in un clima sereno e con il privilegio dell'attenzione esclusiva di tutti gli educatori che non si occupano ancora dei nuovi allievi. Nella prima settimana di scuola, le attività si concludono prima del pranzo. Si permette ai bambini un graduale distacco dalle attività estive vissute con la famiglia. L'inserimento dei nuovi bambini di tre anni, dopo la prima settimana di scuola, rappresenta una opportunità per i più grandi che, dopo i giorni di scuola loro riservati, sentono di poter "partecipare" all'accoglienza dei nuovi, insieme ai loro educatori.

Educatori e famiglia insieme fanno scuola, con i bambini e per i bambini

Nel corso dell'anno scolastico si presentano tante occasioni per fare scuola con i bambini. Ad inizio anno, dopo qualche giorno dall'apertura, ci si ritrova insieme per una attività che coinvolge tutti, famiglie e allievi. È il nostro modo per festeggiare l'inizio della scuola. I bambini apprezzano tanto la presenza dei genitori a scuola che, proprio con la loro presenza, comunicano al bambino la stima per il luogo che quotidianamente frequenta e per le attività che svolge. Nell'arco dei mesi si presentano altre opportunità: la castagnata di fine ottobre, l'appuntamento "Siamo Fritti" intorno a metà novembre, la festa del natale, poi il carnevale e le lezioni aperte dei mesi di maggio e giugno, l'open day e la festa della famiglia. Ci diamo tante occasioni per stare insieme perché la scuola è il luogo che la famiglia sceglie per i propri bambini e i bambini devono poter fare un po' di scuola anche con mamma e papà. Si vede di più, proprio in queste occasioni che: "Per educare un uomo ci vuole un villaggio". Il villaggio siamo tutti noi: papà, mamma, nonni, docenti e bambini.

Insieme alla scuola "con" i bambini, ci sono occasioni per fare scuola "per" i bambini e queste occasioni riguardano gli appuntamenti tra adulti. La scuola fissa un





calendario di appuntamenti per incontrarsi in assemblea o per rivedersi in dialoghi personali utili a mettere a fuoco contingenze particolari e definire strategie educative e didattiche più pertinenti ed efficaci o anche per un bilancio periodico del percorso del bambino. Gli incontri di classe possono essere guidati dal dirigente scolastico ma anche dagli educatori per questioni specifiche come ad esempio le attività in lingua inglese o la presentazione di gite o di percorsi didattici particolari. Si creano inoltre opportunità di incontro con specialisti della crescita che propongono temi ampi e di interesse sia dei genitori che dei docenti e degli educatori.

LE LINEE PEDAGOGICHE DEL NOSTRO FARE SCUOLA

Il bambino

Il bambino partecipa alla quotidianità scolastica portando in classe il suo personale ed esclusivo patrimonio di esperienza, il suo personale patrimonio di vita. Tutti gli aspetti e le potenzialità della sua persona, se prese in considerazione, se "viste" e stimate, facilitano lo svilupparsi dell'autostima e della fiducia nelle proprie potenzialità che si trasformano in vissuti che fanno crescere. Questa "trasformazione" si realizza affrontando le piccole crisi che nascono nel rapporto con persone e cose e che possono spostare la soddisfazione su ciò che realmente si sperimenta. Il bambino abbandona progressivamente la sicurezza che gli offre il sentimento autoreferenziale che, se intanto lo tiene al riparo dai problemi, compromette certamente la soddisfazione del bisogno più autentico di relazioni, di amicizie, di condivisione.

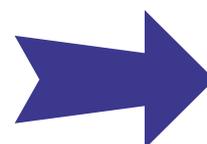
La proposta educativa della scuola e il gioco

L'attività educativa è efficace se il bambino può sviluppare la conoscenza di sé stesso grazie a ciò che

compie e se, nel contempo, scopre che i "frammenti di esperienza", che variamente accumula, si legano e rivelano significati. I "perché?" che verbalizza sono l'espressione più esplicita della domanda di significato. L'adulto deve offrire al bambino l'occasione per riflettere su ciò che avviene, su ciò che insieme stanno realizzando, in attività sia strutturate che libere. Così facendo, il bambino diventa consapevole della sua crescita complessiva e il contesto, la realtà che lo circonda, proprio per l'esperienza che permette, si preserva come fonte permanente di interesse e di scoperta. Il GIOCO è l'espressione principale che il bambino adotta nel suo entrare in contatto con il contesto, con la realtà. Il gioco nasce per iniziativa propria del bambino e la sua efficacia formativa ed educativa aumentano quando il bambino avverte che l'adulto sostiene e guarda con stima e simpatia il suo modo di "tessere trame" fra storie, cose, persone, eventi. Il compito dell'adulto è offrire al bambino un tempo e uno spazio. Nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo i nessi che il gioco ha realizzato, introducendo elementi nuovi e arricchenti e, se serve, lasciandosi coinvolgere. Secondo questa dinamica si realizzano anche le attività didattiche più strutturate, guidate dal docente, che richiedono al bambino l'energia utile ad entrare in una nuova abilità e in una nuova consapevolezza. Nell'attività strutturata è l'adulto che propone, sollecitando vari fronti dell'esperienza: motoria, manipolativa, linguistica, creativa etc.

Il metodo - l'esperienza - il gioco strutturato

Il metodo educativo è l'esperienza vissuta. Il bambino impara da una proposta che comporta un'attività concreta, sensibile, sperimentabile. Tipica è l'espressione: "guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'adulto ogni qual volta egli stesso rimane sorpreso da ciò che ac-





cade. L'esperienza è tale se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita l'intelligenza, l'affettività, la curiosità, ma anche la fisicità e i sensi del bambino. Non è solo il "fare", è piuttosto creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo di consapevolezza e quindi crescere nel senso di sé e del contesto nel quale si trova. La programmazione predispone attività veicolate in lingua inglese, attività motoria libera ma anche strutturata in una proposta con un docente specialista, attività musicale libera e con il docente specialista, attività didattiche che permettono la cura e l'arricchimento delle abilità e delle competenze linguistiche, attività manipolative che aumentano l'abilità motoria generale e fine del bambino, attività che comportano percorsi di logica etc. In generale, la maggior parte delle proposte assumono la forma del "gioco libero" cioè si insinuano in una attività che il bambino vive come un gioco che intende sperimentare. Il gioco è libero per il bambino ma non per l'adulto che, nello svolgersi delle attività, osserva, guida, valorizza ciò che il bambino, in una attività che noi chiamiamo gioco, intraprende.

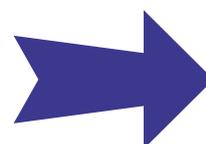
Il bilinguismo – attività a classi omogenee

L'attività veicolata in lingua inglese si realizza con il metodo didattico proposto per l'intera giornata: il metodo dell'esperienza. È necessario indicare alcune specificità proprie della gran parte delle ore di esposizione alla lingua inglese. I bambini si ritrovano a gruppi omogenei, per età, durante le attività svolte al mattino esclusivamente in inglese (circa 18 dalle 8.15 alle 13.15). Nel pomeriggio i gruppi, organizzati a classi eterogenee, vengono esposti alla lingua inglese e alla lingua italiana in misura simile e anche in contemporanea, con la copresenza. Il bambino sente di poter far riferimento liberamente sia al docente che parla italiano che al docente che parla inglese. Si investe sulla naturale assimilazione di suoni diversi e la comprensione dei loro significati. Il bambino si ritrova nel tempo capace di agire

in modo pertinente alle situazioni più diverse. I docenti, in un contesto di "immersione nella lingua", procedono nelle attività scegliendo di insistere, per tempi scolastici definiti, su un numero di espressioni e vocaboli "dominanti", che riprendono con maggiore frequenza e scandiscono con maggiore cura. Questi gruppi di vocaboli (circa 10 gruppi per dieci temi in ogni anno scolastico) sono proposti ciclicamente secondo una complessità sintattica relativa allo sviluppo delle competenze che nel tempo aumentano. Si tratta di una vera e propria "ripartizione del vocabolario". Pertanto, l'acquisizione di vocaboli e forme è quindi didatticamente progettata e poi verificata nell'effetto che realizza nelle abilità linguistiche di ciascun bambino.

Articolazione della proposta in classi omogenee ed eterogenee

Le diverse attività si svolgono negli spazi messi a disposizione della scuola dell'infanzia, al chiuso e all'aperto. I bambini vengono raggruppati in classi omogenee dalle 8.15 alle 12.15 e poi per il pranzo fino alle 13.30; in classi eterogenee dalle 13.30 alle 16.00. Alle ore 8.00 i bambini sono accolti in un unico spazio e alle 8.15 si dirigono con il loro docente nel borgo (classe). Dal momento del pranzo, alle 12.15, i bambini sono raggruppati in sala da pranzo ma rimangono divisi per classi omogenee e comunque in tre gruppi fino alle 13.30. Dalle 13.30, considerando il numero dei bambini che devono riposare e che partecipano a qualche attività sportiva non curricolare, la ripartizione si riduce a due gruppi eterogenei con docenti che veicolano in italiano e in inglese. Raggruppare i bambini in modalità diverse in ragione dell'età permette di accentuare ora la dimensione cognitiva (a classi omogenee), ora la dimensione della relazione (a classi eterogenee); nelle classi omogenee domina il rapporto docente bambino, nelle classi eterogenee, la diversa età dei bambini diventa una risorsa educativa ulteriore.





LA VITA QUOTIDIANA DEL VILLAGGIO: IL TEMPO E LO SPAZIO

Il tempo- la giornata tipo al villaggio

A scuola il bambino “sperimenta” il tempo nello scorrere della giornata. Il tempo è per lui una successione di momenti, ognuno dei quali collegato all’altro. Ogni giornata ha uno schema più o meno fisso di momenti e attività. In questo modo si facilita il bambino che

impara ad “orientarsi” perché collega il suo momento in relazione a un prima e un dopo che conosce. La quotidianità scolastica diventa per il bambino l’incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo sicurezza, stimola all’esplorazione e alla scoperta.

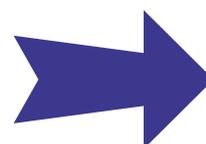
Il borgo e il villaggio: lo spazio

Il villaggio è ripartito in spazi. Innanzitutto abbiamo il salone o come ci piace chiamarla, la piazza: piazza Santa Geltrude Comensoli. In piazza avvengono le cose importanti, gli incontri, l’attività motoria e gli eventi speciali. In piazza ci sono gli armadietti dei bambini e, proprio in piazza, i bambini salutano mamma e papà al mattino e li ritrovano alle 16.00. Tra la piazza e i borghi abbiamo il viale principale: viale Comensoli. In questo viale si trovano spazi per la propria creatività personale ma troviamo anche il teatro e la biblioteca, oltre al treno, alla chiesa e ad altri spazi che i bambini possono inventare, ricollocando i vari arredi urbani a loro disposizione. Su via Comensoli affacciano i tre borghi: San Francesco, San Camillo, don Bosco. Ciascun borgo (aula) si presenta ripartito in angoli che aiutano il bambino a orientarsi e a prendere iniziative creative e ludiche.

ORARIO SETTIMANALE	
Accoglienza	8.00
Divisione per borghi a classi omogenee	8.30
Inizio attività	9.00
Merenda	10.15
Pranzo e ricreazione	12.15 - 13.30
Ripresa attività	13.30
Divisione per borghi a classi eterogenee	13.30
La nanna	Dalle 13.30
Merenda	15.30
Termine attività	16.00
Custodia dei bambini della seconda uscita	16.30

L’angolo del circolone, dell’appello , del dialogo, dei progetti, degli avvisi, delle riunioni.

Il borgo ha uno spazio riservato ai momenti di “parola” del gruppo. Un ampio tappeto è il luogo dell’incontro, dell’ascolto, della parola. Il luogo della parola assume un significato simbolico importante: quello che è detto lì, deve essere rispettato, segno del patto tra i partecipanti, un patto che fa sentire coinvolti e responsabili. In quel luogo si condividono le parole “che contano” che riguardano la comunità di amici che quotidianamente si incontra e condivide la parte più densa della giornata, il mattino.





L'angolo della casa e dei giochi di ruolo

Qui il bambino, giocando alla mamma e al papà, al negoziante o al meccanico, alla maestra o all'allievo etc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo. Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi, attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione anche all'esperienza familiare. Nel gioco del "far finta", i bambini imparano a organizzarsi e a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e avendo cura del materiale a disposizione di cui valorizzano progressivamente il senso.

Lo spazio delle costruzioni

Il bambino progetta e fa, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici. C'è un flusso continuo di problemi e soluzioni trovate. Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni.

Spazio grafico pittorico e della manipolazione

L'incontro con l'attività artistica e manipolativa permette, attraverso un progressivo uso del linguaggio grafico, di arricchire la consapevolezza e l'abilità nell'uso del registro comunicativo particolarmente sintonico con i bambini: il disegno.

Spazio del gioco strutturato

Il materiale messo a disposizione dei bambini è diversificato e adatto alla loro età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, puzzle, sequenze logiche, giochi con regole, blocchi logici etc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti e i processi logici elaborati nel rapporto con il loro vissuto quotidiano.

Spazio della lettura

Nel borgo e nel corridoio (viale Comensoli) i bambini possono fermarsi e prendersi del tempo per guardare e sfogliare libri e riviste. Lo possono fare da soli o con gli amici. Lo spazio è anche pensato per attività con l'edu-

catore che legge con qualcuno dei bambini o presenta un libro leggendolo a tutti. L'esperienza del "raccontare" spalanca lo sguardo del bambino che "entra" in ciò che gli viene mostrato attraverso le storie. Ci si immedesima, da soli o insieme, ascoltando o "leggendo" da sé; stando in poltrona o anche, chissà, recitandone il contenuto nello spazio del teatro.

Il teatro Comensoli

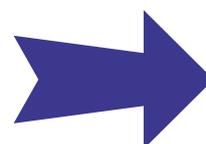
I bambini dispongono di uno spazio da usare come teatro. È uno spazio utile per gli spettacoli dei docenti ma anche per i loro spettacoli, per raccontare le loro storie o le storie che conoscono; per recitarle personalmente o farle recitare alle loro marionette.

Lo spazio all'aperto e l'orto

La scuola dell'infanzia dovrebbe svolgersi il più possibile all'aperto, solo avverse condizioni atmosferiche devono compromettere questa opportunità. Quando il tempo lo permette, i bambini svolgono la loro attività nel cortile di scuola, in una condizione per loro più congeniale. Il cortile di scuola è a disposizione dei bambini che possono accedere a uno spazio loro riservato nel quale si avventurano con la loro capacità esplorativa e di gioco. In cortile è predisposta una zona che sarà allestita per realizzare un orto. L'orto è una bella opportunità per i bambini che possono assistere al percorso della vita e alla meraviglia di vedere dei semi trasformarsi in fiori, frutta, verdura.

Fare scuola fuori scuola

Le uscite didattiche costituiscono la possibilità per il bambino di venire in contatto con ambienti legati alle cose che lo incuriosiscono o per le quali ha passione (le fattorie, gli orti botanici, i grandi prati fioriti, oppure la spiaggia e il mare) o danno l'opportunità di fare esperienze non facili a scuola (partecipare a spettacoli teatrali messi in cartellone in città oppure a laboratori didattici di particolare interesse per l'esperienza del bambino).





Progetto Siamo Grandi – I bambini di cinque anni e la continuità con la scuola primaria

Nell'ultimo anno di scuola dell'infanzia le esperienze di gioco e di intrapresa delle attività proposte negli anni precedenti si concretizzano e acquisiscono il valore, anche nella consapevolezza del bambino, di strumenti idonei ad apprendere. I bambini di cinque anni accedono ad attività loro riservate di educazione motoria, di musica, di attività manipolativa e di pregrafismo. Nell'ottica dell'accesso alla scuola primaria, svolgere gran parte delle attività in gruppo omogeneo rappresenta sicuramente un valore aggiunto che lancia verso la prospettiva futura. Il collegio docenti della scuola primaria, in dialogo permanente con i docenti della scuola dell'infanzia, mette a fuoco le proposte da realizzare con i bambini, ripartite per periodi, utili a scandagliare tutti i diversi aspetti dello sviluppo. Tra questi si sottolineano l'adeguata capacità attentiva, una adeguata autonomia nell'accudimento della propria persona, una disinvolta capacità di coordinazione oculo manuale nella attività di pregrafismo, un adeguato patrimonio lessicale e una adeguata capacità di esprimere il proprio vissuto o di riferire storie e racconti ascoltati, l'abilità di imparare filastrocche e saper governare semplici giochi con le parole, saper affrontare semplici problemi di logica e di aritmetica così come l'esperienza può insegnare etc. Insieme a queste attività, i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia hanno l'opportunità, progressivamente più frequente, di incontrare i bambini del primo anno di scuola primaria, di pranzare e giocare con loro, respirando così l'aria della scuola che "li attende".

Le attività extrascolastiche

La scuola predispone attività extrascolastiche in collegamento con il progetto educativo e utili ad arricchire l'offerta formativa. In particolare, sono previsti percorsi di attività motoria di Minibasket e di Gymgioco (riservato soprattutto alle bambine). Le attività si svolgono

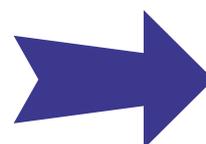
all'interno dell'Istituto in orario pomeridiano e possono svilupparsi anche oltre le 16.00.

Dialogo tra scuola e famiglia, documentazione del percorso, report periodico dei passi realizzati

L'intero patrimonio di esperienze e attività che il bambino svolge nella sua quotidianità scolastica viene documentato con supporti diversi. Innanzitutto gli stessi elaborati dei bambini vengono raccolti e conservati, a formare un libro che alla fine dell'anno viene consegnato alla famiglia. Si realizzano anche foto e video a ricordo delle attività più significative. I docenti incontrano periodicamente i genitori per condividere i passi del bambino e le eventuali problematiche da analizzare e risolvere. Gli incontri avvengono sulla base di un calendario ma anche su sollecitazione del docente e dei genitori. Alla fine di ciascun anno scolastico, i docenti stendono un profilo personale riguardante le positività emerse nell'esperienza dell'anno e gli obiettivi raggiunti. Il profilo ha un impianto di tipo narrativo e si prefigge lo scopo di raccontare i traguardi e i passaggi importanti della crescita avvenuti nell'arco dell'anno.

Il corredo scolastico

I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia devono vestire con la divisa estiva, maglietta e calzoncini della scuola, quando il tempo lo consente. Nella stagione invernale vestono con il grembiule e nei giorni dell'attività motoria indossano la tuta della scuola. La segreteria fornisce le indicazioni su come preparare il guardaroba scolastico. Un guardaroba omogeneo tra i bambini sviluppa il senso di appartenenza alla scuola e favorisce il realizzarsi di attività didattiche che avvengono in una condizione di ordine e comodità.





SCUOLA DELL'INFANZIA BILINGUE CUORE IMMACOLATO DI MARIA IN SINTESI

- Orario delle attività: 8.00 - 16.00/16.30
- Orario delle attività didattiche: ore 9.00 - ore 16.00
- Uscita anticipata (su richiesta) ore 12.00 e ore 13.30
- 20 ore di attività veicolate in lingua inglese
- 20 ore di attività veicolate in lingua italiana
- Docente specialista di musica
- Docente specialista di attività motoria
- Attività oltre il trenta giugno organizzata sulla base degli iscritti, fino alla terza settimana di luglio.
- Merenda del mattino e del pomeriggio fornita dalla scuola
- Aule grandi e attrezzate
- Spazio mensa riservato
- Salone grande per le attività di adulti e bambini
- Spazio all'aperto attrezzato

- Marzo: Il carnevale preparato con le persone care e sfilata nel quartiere
- Aprile: Laboratorio di primavera e Festa di pasqua
- Maggio: Lezioni aperte di educazione motoria, di musica, di inglese
- Giugno: Festa della famiglia

I NOSTRI APPUNTAMENTI NELL'ANNO SCOLASTICO

- Settembre: Nuovo anno scolastico per grandi e piccoli e giornata insieme a papà e mamma
- Ottobre: Castagnata con laboratorio didattico
- Novembre: Siamo fritti – laboratorio e pranzo insieme
- Dicembre: Open day e il Santo Natale
- Gennaio: Open day
- Febbraio: Frittelle dolci – passiamo da scuola per assaggiare i dolci dei bambini

